L'Ispettore Nazionale
del Corpo Militare C.R.I.

COMUNICATO

Replica programma Rai 3 "Report" del 5 dicembre 2010

dal titolo "La Croce in rosso"

Allegato al foglio Is-CRI/0020267.10 del 6 dicembre 2010

L'inchiesta del programma "Report" - andato in onda su Rai 3 domenica 5 dicembre 2010 – dal titolo "La Croce in rosso" è stata seguita con notevole attenzione da parte di moltissimi appartenenti al Corpo Militare, destando in tutti molto interesse ed una larga partecipazione emotiva.

Senza dubbio la Giornalista Milena Gabanelli, autrice del programma, ha realizzato con i suoi Collaboratori un accurato reportage di giornalismo investigativo su talune vicende inerenti l'Associazione Italiana della Croce Rossa.

I meriti della Giornalista sono ben noti agli Italiani che con passione da anni seguono i suoi brillanti servizi in trasmissioni come "Mixer", "Professione Reporter" ed oggi "Report". Negli ultimi dieci anni la Gabanelli ha ricevuto importanti attestazioni e riconoscimenti per la tenacia, la grinta e la determinazione con cui ha seguito importanti inchieste giornalistiche, spesso rischiando molto.

Per quanto concerne il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, è doveroso operare alcune precisazioni al fine di assicurare la fedeltà alla realtà di ciò

che è stato riportato e la tutela dell'immagine del Corpo Militare stesso e del personale ad esso appartenente.

Non si può non evidenziare come l'insieme del reportage rischia di far maturare nel pubblico televisivo la convinzione che l'Istituzione Militare di Croce Rossa sia gravemente malata e non in grado di assicurare degnamente lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Quanto riportato nel servizio non deve assolutamente offuscare l'elevato apprezzamento che gli Italiani e le Istituzioni hanno sempre espresso nei confronti del glorioso Corpo C.R.I., ausiliario delle Forze Armate dello Stato (e non del solo Esercito come erroneamente affermato nel servizio).

Il Corpo Militare C.R.I. (che è l'abbreviazione di Croce Rossa Italiana e non di "Carrozzone Reclutati Italiani" come invece in maniera molto offensiva viene affermato nel servizio), è costituito da oltre mille unità di personale militare in servizio presenti da sempre in modo capillare in tutta l'articolazione centrale e periferica della C.R.I. e da circa ventimila militari di Croce Rossa iscritti nei ruoli in congedo (i quali contribuiscono con la propria attività di volontariato gratuito in tutte le attività della C.R.I., a differenza di quanto velatamente sotteso nel servizio nel quale si sottolinea che soltanto altre componenti svolgerebbero tale opera meritoria). Si esprime la più grande amarezza per le espressioni che sono state usate nell'inchiesta giornalistica di cui trattasi presentata da Milena Gabanelli e firmata da Sabrina Giannini e, soprattutto, per la "ridicolizzazione" riservata ad un'Istituzione che dal 1866 opera in silenzio assicurando il funzionamento dei servizi della C.R.I. in tempo di pace, di guerra o di grave crisi internazionale, come testimoniano le molteplici Medaglie (al Valore Militare, al Valore Civile, al Merito, ecc.) che decorano la Bandiera Nazionale del Corpo.

Proprio il montaggio dello sfilamento della Compagnia di Formazione con Bandiera Nazionale in occasione dell'ultima Parata del 2 giugno in Via dei Fori Imperiali, che è stata ripetutamente alterata, danneggia fortemente

l’immagine del Corpo Militare il quale viene fatto apparire “a marcia indietro” nonostante, proprio innanzi al pericolo delle molteplici operazioni, alle quali ha partecipato attivamente, non è invece mai arretrato come testimoniano centinaia di attestazioni di merito nonché i numerosi feriti e caduti nell’adempimento dei propri doveri.

In relazione a quanto viene evidenziato sulla presenza di centinaia di militari C.R.I. immessi in servizio senza concorso, è il caso di chiarire che tale assunto è destituito da ogni fondamento in quanto, come risulta agli atti, sia la C.R.I. che il competente dicastero vigilante nonché una Commissione Interministeriale all’uopo incaricata, hanno ripetutamente smentito i rilievi in tal senso formulati nel contesto di una verifica amministrativo-contabile che all’epoca sono stati ripresi da diversi organi di stampa.

Circa la vicenda relativa all’assenteismo presso la sede C.R.I. di Bari, fermo restando il fatto che l’Autorità Giudiziaria ha emesso propri provvedimenti in conseguenza dei quali l’Ente ha adottato misure amministrative le quali hanno già inciso sul rapporto di lavoro dei dipendenti coinvolti, si è constatato, ancora una volta non senza rammarico, che dal servizio televisivo sembrerebbero coinvolti soltanto dipendenti militari.

Il Corpo Militare è sano e, con il suo personale in servizio e in congedo, è pronto ad essere mobilitato per qualsiasi circostanza sia per emergenze nazionali che internazionali e non risponde al vero la denunciata assenza di personale militare C.R.I. nelle missioni della Croce Rossa Italiana, in quanto in ogni circostanza in cui è stato richiesto personale del Corpo, lo stesso è stato immediatamente impiegato per tutte le operazioni compresa quella in atto ad Haiti, dove proprio gli intervistati dalla giornalista, ancorché in uniforme operativa di foggia non militare, erano militari.

Relativamente alla vicenda del trasferimento di un Sottufficiale del Corpo, ampiamente affrontata da moltissimi organi di stampa e ripresa dalla trasmissione, occorre evidenziare che la problematica, già oggetto di conten-

zioso, è stata in parte trattata dal competente Tribunale Amministrativo nonché dal Consiglio di Stato.

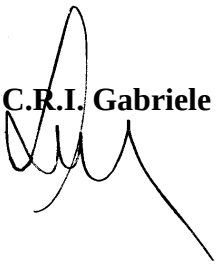
Purtroppo solo raramente vengono menzionate, dalle reti televisive nazionali, le meritorie attività svolte dal Corpo Militare.

Per esempio pochi sanno che accanto al contingente militare italiano interforze impiegato nell'Operazione "Antica Babilonia" in Iraq (dal 2003 al 2006), anche Unità del Corpo sono state impiegate a Nassiriya in impegnative attività operative per interventi di carattere sanitario e umanitario (sono stati oltre 1000 i militari C.R.I. che si sono alternati nella missione) come anche nella missione C.R.I. a Baghdad, effettuando migliaia di visite sanitarie a favore della popolazione civile irachena.

A parte l'attività operativa del Corpo Militare nelle grandi guerre riteniamo doveroso segnalare – sempre a titolo di esempio – alcuni dei tanti eventi a seguito dei quali i militari di Croce Rossa sono stati impiegati in modo significativo: emergenza Romania (1989); crisi balcanica dal 1992 al 1996; alluvione nel nord-ovest d'Italia (1994); alluvione Versilia - Garfagnana (1996); emergenza in Bosnia - (1997); sisma Umbria e Marche (1997-1998); alluvione Sarno (1998); "Missione Arcobaleno" in Albania; emergenza Kosovo (1999 - 2003); Eritrea (1999 - 2005); Iraq (2003 – 2006); Sri Lanka (2004 – 2005); Pakistan (2005); Emirati Arabi Uniti (dal 2003 ad oggi); Afghanistan (dal 2008 ad oggi). Per brevità di esposizione non si riepilogano le numerose attività di supporto nei grandi eventi, l'intensa e costante attività addestrativa e quella didattica finalizzata all'aggiornamento professionale.

I valori dei militari di Croce Rossa sono da sempre la fedeltà alle Istituzioni ed agli ideali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la disciplina, il rigore, lo spirito di corpo, l'altruismo, la lealtà, il rispetto per il prossimo, il senso del dovere, la tenacia. Forti dell'appartenenza alla Croce Rossa gli operatori del Corpo Militare hanno un valore aggiunto: una ragguardevole sensibilità ed una incommensurabile umanità che li spinge ad

affrontare ogni situazione con abnegazione, vera dedizione, talvolta spinta fino all'estremo sacrificio.

Per quanto precede, nel pieno rispetto del diritto di cronaca al quale non deve sfuggire l'esposizione di fatti meritevoli di attenzione, compresi quelli che anche minimamente dovessero riguardare il Corpo Militare, auspico che, per l'avvenire, dalle stesse fonti giornalistiche, non mancheranno testimonianze di apprezzamento del valore del Corpo stesso e degli Uomini che ne fanno parte con estremo orgoglio e che ho il dovere e l'onore di tutelare.

Magg. Gen. C.R.I. Gabriele Lupini